



Unione Sindacale di Base

IL PUBBLICO IMPIEGO IN PIAZZA. 25 settembre, Presidio a Palazzo Vidoni

In allegato il volantino e la manchette

IL PUBBLICO IMPIEGO IN PIAZZA PER DIFENDERE I DIRITTI DEI LAVORATORI E LE LIBERTA' SINDACALI

>> **Pesanti tagli al salario accessorio e fine di fatto dei contratti nazionali**
>> **Licenziamenti per migliaia di precari della scuola e della Pubblica Amministrazione**
>> **Aumento dell'età pensionabile per le lavoratrici**
>> **Attacchi alla dignità personale e professionale dei pubblici dipendenti**

In questa condizione, che rimette in discussione i diritti dei lavoratori pubblici, il decreto Brunetta, varato a marzo di quest'anno ed in via di approvazione definitiva, "taglia" drasticamente anche le libertà sindacali portando i comparti di contrattazione da dieci a due per circa tre milioni di lavoratori e regalando definitivamente il monopolio della rappresentanza e dei diritti sindacali a CGIL, CISL, UIL. Queste saranno infatti le uniche organizzazioni sindacali che potranno avere nei soli due comparti previsti rappresentatività ed agibilità sindacali.

Ma l'obiettivo del Ministro non era proprio quello di rimettere in discussione la rendita di posizione consociativa di Cgil Cisl Uil?

NON CI STIAMO!

Roma Venerdì 25 Settembre ore 11.00
Palazzo Vidoni (Ministero della Funzione Pubblica)
Presidio
dei lavoratori del Pubblico Impiego

RdB Federazione Nazionale Pubblico Impiego
Via dell'Aeroporto 125 Roma
Tel. 06762821 Via Fax 067628233
www.rdbsub.it
info@pubblicoimpiego.rdbsub.it

Nazionale, 21/09/2009

IL PUBBLICO IMPIEGO IN PIAZZA

VENEDI' 25 SETTEMBRE

PRESIDIO ORE 11-14

MINISTERO FUNZIONE PUBBLICA (PALAZZO VIDONI)

Il governo Berlusconi ed il ministro Brunetta continuano ad attaccare i lavoratori pubblici con l'obiettivo di recuperare sempre più soldi dalla Pubblica Amministrazione e dai salari per trasferirli alle imprese ed alle banche a sostegno dei loro profitti con:

· IL DECRETO BRUNETTA CHE REALIZZA LA CONTRORIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DISTRUGGENDONE FUNZIONE, SERVIZI E DIPENDENTI PUBBLICI.

- UN MODELLO CONTRATTUALE CHE CI PENALIZZA SUL PIANO NORMATIVO E SALARIALE RASTRELLANDO RISORSE FINANZIARIE DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E ABBASSANDO IL LIVELLO DI VITA DEI DIPENDENTI PUBBLICI.
- UNA FINANZIARIA PREVISTA CHE NON CONTIENE RISORSE PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI, ALLA FACCIA DEL NUOVO MODELLO.
- L'AUMENTO DELL'ETA' PENSIONABILE PER LE LAVORATRICI.
- LA CONTINUA CRIMINALIZZAZIONE DEI DIPENDENTI PUBBLICI FINALIZZATA AL FURTO DI DIGNITA', FUNZIONE SOCIALE, SALARIO FISSO, SALARIO VARIABILE, DIRITTI INDIVIDUALI, SOCIALI E DI AMMALARSI SENZA PERDERE SALARIO.
- UN MODELLO DI VALUTAZIONE ESTERNO CHE UMILIA LA PROFESSIONALITA' DEGLI OPERATORI E INTRODUCE LA DISCREZIONALITA' SALARIALE E DI PROMOZIONE SENZA GARANZIE E SENZA DIRITTI, CON IMPOSSIBILITA' DI VERIFICA.
- UN CODICE DISCIPLINARE CHE TRASFORMA IN CASERMA IL POSTO DI LAVORO.

Per sostenere una tale politica vengono tolte le libertà sindacali ai sindacati indipendenti tramite l'accorpamento dei comparti che snatura le specificità di ogni settore e regala il monopolio della rappresentanza e delle agibilità sindacali a CGIL, CISL, UIL.

PER:

> DIFENDERE SALARIO, DIRITTI E DIGNITA' DEI LAVORATORI PUBBLICI E LO STATO SOCIALE COME BENE COMUNE.

> UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE VICINA AL CITTADINO NEL RISPETTO DELLA CONDIZIONE LAVORATIVA DEI DIPENDENTI PUBBLICI.

> DIFENDERE LE LIBERTA' SINDACALI